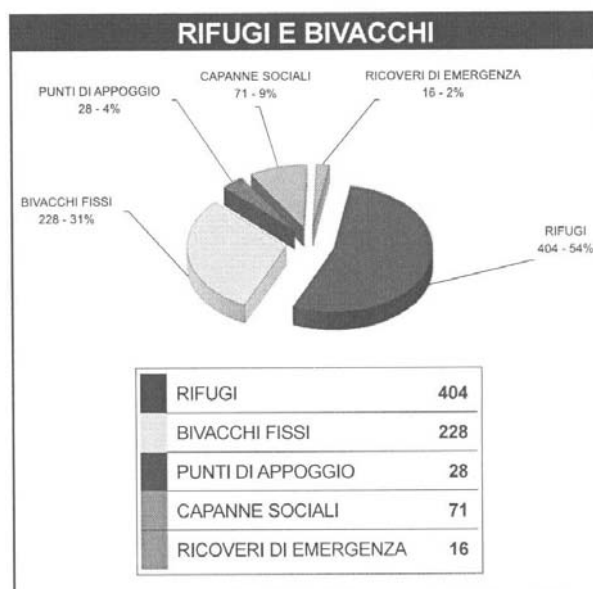


Dati del Club Alpino Italiano

al 31/12/2012

SOCI	315.914
SEZIONI	498
SOTTOSEZIONI	310
RIFUGI E BIVACCHI	747
Per un totale di 21.331 posti letto	
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO	282
ISTRUTTORI DI ALPINISMO	807
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO	210
ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO	662
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA	71
ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA	193
ISTRUTTORI SNOWBOARD ALPINISMO	18
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA	58
ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA	130
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI FONDO- ESCURSIONISMO	12
ISTRUTTORI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	163
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE	94
ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE	597
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ESCURSIONISMO	42
ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO	919
OPERATORI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	32
OPERATORI REGIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	60
OPERATORI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	51
OPERATORI REGIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	187
ESPERTI NAZIONALI VALANGHE	80
TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE	49
TECNICI DELLA NEVE	16
OSSERVATORI NEVE E VALANGHE	49



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

21	SERVIZI REGIONALI
31	DELEGAZIONI ALPINE
250	STAZIONI ALPINE
16	DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE
32	STAZIONI SPELEOLOGICHE
7056	VOLONTARI DI CUI:
366	Medici
28	Istruttori Tecnici nazionali - Scuola Alpina
19	Istruttori Tecnici nazionali - Scuola Speleo
7	Istruttori Tecnici nazionali - Forre
15	Istruttori nazionali Unità cinofile da Ricerca in Superficie (UCRS)
16	Istruttori nazionali Unità cinofile da Ricerca in Valanga (UCV)

Struttura Territoriale

Gruppi regionali e provinciali del CAI



Area	GR	Presidente
LPV	Liguria	Giampiero Zunino
	Piemonte	Michele Colonna
	Valle d'Aosta	Aldo Varda
LOM	Lombardia	Renata Viviani
TAA	Trentino*	Claudio Bassetti
	Alto Adige*	Giuseppe Broggi
VFG	Veneto	Emilio Bertan
	Friuli Venezia Giulia	Antonio Zambon
TER	Emilia Romagna	Paolo Borciani
	Toscana	Manfredo Magnani
CMI	Marche	Lorenzo Monelli
	Umbria	Stefano Notari
	Lazio	Luigi Scerrato
	Abruzzo	Eugenio Di Marzio
	Molise	Pierluigi Maglione
	Campania	Annamaria Martorano
	Puglia	Mario De Pasquale
	Basilicata	Alessandro Pino
	Calabria	Pierluigi Mancuso
	Sicilia	Mario Vaccarella
	Sardegna	Peppino Cicalò

*Raggruppamenti provinciali

La Struttura tecnica operativa: Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI

Dopo sessanta anni esatti dalla sua costituzione (era il 1951), nell'ambito del processo di riordino degli OTCO, con delibera del CC del 26 novembre 2011, la Commissione Centrale Cinematografica è stata definitivamente trasformata in Struttura tecnica operativa.

La nuova struttura ha preso il nome di "Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI", dotata di un proprio regolamento che sostanzialmente prevede le stesse funzioni istituzionali del vecchio OTCO, ma le attribuisce funzionalità tecnico-culturali peculiari, che l'hanno resa più funzionale rispetto alle attuali esigenze del mondo della comunicazione audiovisiva.

Il percorso è stato lungo e non privo di problematiche, ma alla fine nel CAI si è compresa l'importanza di dotare il Sodalizio di una struttura espressamente dedicata al settore cine-televisivo, formata da soci volontari, dotati di esperienza nel campo della comunicazione audiovisiva.

La specificità della Commissione Cinematografica, nata con lo scopo di diffondere la cultura dell'alpinismo e della montagna attraverso il cinema, ha sempre svolto il suo importante compito anche attraverso la gestione operativa e l'amministrazione della Cineteca, quindi la trasformazione in Struttura tecnica operativa è apparsa la più adatta per riformare la vecchia Commissione centrale cinematografica, e per risolvere le problematiche legate al reperimento di figure con elevate competenze tecniche.

Il Centro di Cinematografia e Cineteca si è formalmente costituito il 18 febbraio 2012, mantenendo la precedente composizione fino alla scadenza naturale.

La trasformazione in Struttura tecnica operativa ha portato ai seguenti risultati:

1. Commissione e Cineteca non sono più due entità separate, ma costituiscono insieme un'unica struttura operativa autogestita dal punto di vista tecnico-culturale.

2. Il Centro di Cinematografia sarà composto da figure con competenze provate nel campo cinematografico e televisivo, e potranno essere rieletti alla scadenza senza la limitazione prevista normalmente per gli OTCO.

3. La relativa autonomia gestionale e operativa ha permesso l'avvio di collaborazioni per la realizzazione di film con produzioni indipendenti.

La Cineteca, quale principale centro di diffusione di film d'alpinismo e di montagna, in questi anni è andata progressivamente riducendo la sua funzione, ed è stata sostituita dalle sezioni con diversi canali di approvvigionamento quali i vari festival cinematografici. È anche per questo motivo che al Centro di Cinematografia e Cineteca si auspica venga riconosciuto un ruolo sempre più importante nello stimolare nuove produzioni cinematografiche di settore e nella promozione del Sodalizio attraverso i nuovi media audiovisivi.



Sopra: Monti Picentini e Acellica.
A sinistra: Flora e Fauna delle Alpi.
A destra: Camoscio al pascolo.

(Foto: S. Giannattasio)
(Foto: A. Giorgetta)
(Foto: A. Giorgetta)

Collaborazioni con Parchi Nazionali e altre Istituzioni

Convenzioni con Parchi Nazionali e altre Istituzioni: Situazione in Prospettiva

Nel 2012 si è ampliata la rete di collaborazioni del CAI con l'obiettivo di intensificare e, in prospettiva, rafforzare i rapporti del Sodalizio con importanti realtà istituzionali attraverso progetti di comune interesse in materia di studio, conoscenza, protezione e promozione dei valori legati alla montagna. In proposito, va innanzitutto ricordata l'approvazione di due importanti Convenzioni:

- la prima con la Federazione Russa di Alpinismo finalizzata a sviluppare rapporti di collaborazione e cooperazione nel settore dell'alpinismo e delle sue diverse specialità (sci alpinismo, arrampicata su ghiaccio, arrampicata su roccia, escursionismo, ecc.)
- la seconda con l'Università degli Studi di Ferrara ed il Comune di Falcade (BL) volta a realizzare un progetto di collaborazione scientifica ed organizzativa per lo studio di fattibilità e monitoraggio di un giardino botanico alpino nei terreni del Comune di Falcade, adiacenti al "Rifugio baita ai Cacciatori" (m. 1750) a Cime dell'Auta, località Caviola.

Inoltre, sul fronte dei rapporti con gli Enti Parco, va segnalato che a fine 2012 sono stati definiti tre Protocolli d'Intesa, rispettivamente, con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Parco Nazionale del Gargano ed il Parco Nazionale delle Cinque Terre, tutti finalizzati a sviluppare iniziative comuni nell'ottica della salvaguardia, conoscenza e fruizione dell'ambiente montano e delle risorse naturali. Da ultimo, si segnala che sempre a fine 2012 è stato messo a punto il Protocollo di collaborazione tra CAI, Federparchi e Società Speleologica Italiana per la conoscenza e la conservazione degli ambienti carsici. Obiettivo del Protocollo è quello di favorire la promozione ed il coordinamento di attività di ricerca e di studio degli ambienti sotterranei, delle grotte naturali e dei paesaggi carsici attraverso l'istituzione di un Osservatorio congiunto sul patrimonio ipogeo nelle aree protette.

Formazione e aggiornamento docenti delle scuole

È continuata anche nel 2012 l'organizzazione di nuovi corsi di formazione sul territorio nazionale, riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, rivolti ai docenti di scuole primarie e secondarie dei diversi ordini. Come negli anni precedenti, sono stati individuati territori e aree naturali protette con differenti caratteristiche ambientali e morfologiche, per offrire sempre nuove esperienze dalle quali il personale della scuola ha potuto acquisire conoscenze scientifiche, competenze metodologiche ed operative trasferibili all'interno della propria programmazione didattica, in materia di tutela del patrimonio ambientale, culturale e sociale appartenente alla montagna ed alle popolazioni delle aree

montane. Già nel 2011, il positivo e crescente riscontro da parte dei docenti ha indotto il CAI ad ampliare l'offerta, con l'inserimento di una nuova proposta di formazione in ambiente innevato durante il periodo invernale. Nel 2012 le attività si sono svolte in tre diverse aree montane del territorio nazionale, in particolare:

- corso "Una scuola coi fiocchi 2 - La neve: elemento di gioco e di conoscenza", Alta Val Chisone (TO), Parco Naturale Orsiera Rocciavré, dal 16 al 19 febbraio 2012, per docenti di ogni ordine e grado
- corso "Paesaggi e montagne di Calabria", Villaggio Mancuso di Taverna (CZ), Parco Nazionale della Sila, dal 22 al 25 aprile 2012, per docenti di scuola media e superiore
- corso "Ghiacciai e permafrost nel Gruppo dell'Ortles Cevedale", Santa Caterina Valfurva (SO), Parco Nazionale dello Stelvio, dal 11 al 14 ottobre 2012, per docenti di scuola media e superiore. La gestione è stata affidata a direttori scientifici di chiara fama e competenza, provenienti da diversi atenei e supportati da alcuni tra gli Organi Tecnici Centrali Operativi, Comitato Scientifico Centrale, Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano e Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile con la presenza di relatori qualificati, oltre a tecnici, specialisti e funzionari degli enti territoriali interessati.

Protocollo d'Intesa CAI-Ministero dell'Istruzione

Il nuovo Protocollo fa seguito a due precedenti accordi - entrambi di durata triennale - inerenti l'educazione motoria per l'avvicinamento dei giovani alla montagna (1997) e l'educazione ambientale (2007). Il Protocollo d'Intesa del 2012 affianca al tema dell'educazione ambientale, quello dell'educazione motoria, della prevenzione e della sicurezza, mettendo a disposizione del Ministero l'esperienza di 498 Sezioni, di 310 Sottosezioni e delle commissioni tecniche (Organi Tecnici Centrali) del CAI, nonché la competenza del Soccorso Alpino: ogni organo contribuirà secondo le rispettive competenze specifiche in materia, al perseguimento degli obiettivi del Protocollo stesso per effettuare interventi all'interno di ogni ordine di scuola, modulando gli interventi in base all'età degli studenti e alle finalità dei progetti formativi approntati con i docenti. Nell'ambito dei rapporti a livello locale tra le sezioni CAI e le singole scuole, il Protocollo risponde all'esigenza di un riconoscimento delle finalità didattiche delle attività del Sodalizio, per favorire la nascita di nuove esperienze comuni. Il Protocollo intende diffondere, riconoscendoli come requisiti essenziali per la formazione dei giovani, tre filoni operativi:

- educazione ambientale, intesa come capacità di lettura dell'ambiente montano
- educazione motoria ed arrampicatoria con particolare attenzione alla didattica dell'arrampicata in età evolutiva connessa allo sviluppo della personalità
- educazione alla sicurezza nella frequentazione della montagna ed alla prevenzione degli incidenti.

Raggiungere una consapevole conoscenza delle tematiche inerenti l'ambiente montano vuol dire educare, attraverso l'esperienza diretta, a quei comportamenti responsabili che stanno alla base di una matura sensibilità verso la tutela del patrimonio ambientale e culturale. Ognuna delle 498 Sezioni e 310 Sottosezioni del Sodalizio potrà impegnare le sue migliori risorse con lo scopo di qualificare il CAI come supporto alle Scuole di ogni ordine e grado del proprio territorio, nel divulgare la conoscenza della montagna e formando le giovani generazioni al senso di scoperta delle bellezze naturali, alla capacità di osservare, al piacere del movimento fisico nello spazio aperto, curando allo stesso tempo la responsabile prevenzione dei rischi.



Informatizzazione Sede Centrale

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività del progetto di rinnovamento dei sistemi informativi del Club Alpino Italiano che hanno visto il completamento della necessaria manutenzione funzionale all'attuale piattaforma del tesseramento, ormai al termine della sua operatività prevista nel 2013, mentre la nuova piattaforma entrerà in funzione a partire dalla campagna di tesseramento 2014.

Il gruppo di lavoro delle Sezioni ha collaborato attivamente dopo una graduale fase di avvio, ma con efficacia dal punto di vista dei contributi forniti. Ad ognuno dei componenti è stata assegnata un'utenza sulla piattaforma di collaborazione allestita allo scopo di supportare le attività ed in cui sono stati messi a disposizione strumenti quali un forum per lo scambio di idee sul progetto, un wiki (ovvero una collezione di documenti multimediali) per la raccolta della documentazione e un sistema di ticketing per la presentazione e la gestione delle segnalazioni.



Sul sito supporto.cai.it sono pubblicate anche le "carte di lavoro" degli incontri avvenuti con le varie Sezioni ed i documenti contenenti i requisiti da valutare con gli utenti finali. Al fine di consentire il test dei moduli software della nuova piattaforma di tesseramento è stato allestito un sito di preproduzione (test.cai.it) tramite cui i componenti del gruppo di lavoro possono sperimentare operativamente le applicazioni man mano che vengono realizzate dagli sviluppatori.



Sul sito di test sono stati messi a disposizione i moduli "Amministrazione utenti e permessi" e "Messaggistica", il primo consente la gestione degli utenti della nuova piattaforma ed il secondo provvede alla ricezione dei messaggi da parte delle altre applicazioni, notificando ai destinatari, via e-mail o altri canali, gli eventi importanti che li riguardano, in modo da evitare l'utilizzo di sistemi esterni alla piattaforma.

L'accesso alle applicazioni è controllato da un sistema di autenticazione centralizzato che è stato realizzato allo scopo di divenire unico riferimento per tutte le applicazioni che saranno sviluppate.

Questo sistema è già impiegato dall'applicazione al fine di consentire ai Presidenti dei Gruppi Regionali e Provinciali la visualizzazione dell'albo dei titolari.

Si è svolta l'analisi necessaria allo sviluppo dei moduli "Supporto alle transazioni", "Gestione assicurazione: Gestione polizze", "Tesseramento" nonché "Gestione vita della sezione" con il coinvolgimento diretto di alcune Sezioni appartenenti al gruppo di lavoro (tra cui Bergamo, Vicenza, Bologna), il Referente del progetto e la Direzione.

I moduli citati sono in fase di completamento e saranno disponibili per i test nei primi mesi del 2013.

Gli adeguamenti statutari inerenti il passaggio a Sezione Nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico hanno reso indispensabili alcuni adattamenti alle attuali procedure ed hanno richiesto nuovi approfondimenti alla futura piattaforma del tesseramento.

Altri aspetti di particolare rilevanza riguardano l'applicazione della complessa normativa sulla privacy in un'ottica di tutela dei Soci, dei Presidenti di Sezione e della Sede centrale.

Un'attenzione particolare merita la realizzazione delle applicazioni per la bonifica dei dati che consentiranno di ottimizzare lo svolgimento di tale operazione necessariamente manuale e che sono state presentate al gruppo di lavoro il 12 Dicembre 2012.



Ambiente: Progetti e Attività

Certificazione ISO 14001 della Capanna Osservatorio Regina Margherita

Il 7 settembre 2012, in occasione della visita di mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale per la Capanna Osservatorio Regina Margherita dell'Ente certificatore, si è svolto il sopralluogo presso il rifugio e il 31 ottobre 2012 è avvenuto il controllo documentale in Sede centrale.

La visita di mantenimento del sistema ha stabilito che permane la conformità alla normativa ISO 14001.

A seguito degli obiettivi precedentemente definiti è stata erogata formazione, sia al personale operante nel e per il Rifugio sia al personale della Sede Centrale, con particolare attenzione alla normativa ISO 14001 e alla sua applicazione tramite il Sistema di Gestione Ambientale della Capanna Osservatorio Regina Margherita.

Accordo CAI - Ministero dell'Ambiente

È proseguita nel 2012 la realizzazione dei progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente con il recupero e la riqualificazione ambientale del rifugio Muzio di proprietà della Sezione di Chivasso. Nella tabella seguente sono riepilogati i progetti ancora in corso.



Denominazione progetto	Soggetto beneficiario	Importo finanziato (euro)	Totale finora erogato (euro)
Realizzazione laboratorio ambientale ad uso scientifico-didattico per lo studio interdisciplinare del paesaggio naturale	Gruppo Regionale Marche	80.000,00	24.000,00
Rilevamento ed analisi multidisciplinare dei "segni dell'uomo" sui monti della Langa	Sezione di Amatrice	35.635,00	10.690,50
Totale		115.635,00	34.690,50

Impianto fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico della Sede Centrale, entrato in esercizio a dicembre 2010 ed avente una potenza di picco pari a 10,57 KW, ha prodotto nell'anno 2012 circa 15.000 KWh pari a euro 6.253,55 circa (calcolato su ricavo medio di 0,40 €/KWh).

Il CAI ha ricevuto, dal gestore dei servizi energetici, contributi solari in conto energia derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta dall'impianto pari a € 5.329,88.

Bando efficientamento energetico

Il Ministero per lo Sviluppo Economico ha emanato il decreto interministeriale del 2 agosto 2012 pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 254 del 30 gennaio 2012 finalizzato all'erogazione dei contributi per interventi di efficientamento energetico nei rifugi C, D ed E (non raggiungibili con mezzi meccanici) tramite l'installazione di pannelli solari, aerogeneratori, piccoli gruppi elettrogeni e piccole centraline idroelettriche, impianti fotovoltaici, gruppi elettrogeni funzionanti a gas metano biologico, con potenza elettrica non superiore a 30 kW. Particolare attenzione da parte della Sede Centrale è stata rivolta alle Sezioni per la presentazione delle domande.



In alto: Capanna Osservatorio Regina Margherita.
In basso: Dolomiti Bellunesi, il Rifugio Bottari.

(Foto: CAI)
(Foto: CAI)

Rifugi: un patrimonio in quota

Fondo Stabile pro Rifugi

È giunto alla sesta edizione il Fondo stabile Pro Rifugi, che rappresenta un canale di finanziamento consolidato per il mantenimento del patrimonio immobiliare del Sodalizio. L'adesione delle Sezioni al Bando 2012 è stata notevole, tale da dover purtroppo escludere dal finanziamento, per esaurimento dei fondi, alcune di esse. Si segnala che è stata

innalzata la misura di contribuzione del "Fondo Stabile Pro Rifugi" della quota che rimane scoperta dal cofinanziamento (passando dal 50% al 70%) ed è stato aumentato il contributo massimo erogabile (da 60 mila a 70 mila euro). L'importo totale dei contributi concessi nell'ambito del Bando 2012 ammonta all'intero importo stanziato ovvero 594.640,67 euro. Nella tabella successiva è riportata la graduatoria delle domande ammesse e il contributo concesso.

Sezione	Nome rifugio	Descrizione sintetica delle opere	Contributo concesso
Ligure -Genova	Federici -Marchesini al Pagari	Realizzazione modulo sperimentale per la riqualificazione dell'impianto di depurazione esistente, per la messa a norma della struttura a seguito adeguamento igienico sanitario con ampliamento	19.030,79
Milano	Gianni Casati	Sostituzione quadro elettrico, isolamento canna fumaria, ristrutturazione sala pranzo	51.849,00
UGET - Valpellice -Torre Pellice	Battaglione Alpini Monte Granero	Rifacimento tetto e adeguamento normative vigenti	49.000,00
Aosta	Cretes Seches	Adeguamento/ trattamento reflui e impianto elettrico	46.883,90
Reggio Emilia	Cesare Battisti	Adeguamento norme antincendio e lavoro, adeguamento impianti esistenti	39.900,00
Bergamo	Baroni	Impianto di sub irrigazione, rifacimento servizi igienici e impianto GPL	30.271,11
Lozzo di Cadore	Ciareido	Rifacimento tetto	14.216,65
Valsessera	Monte Barone	Ripotenziamento impianto fotovoltaico e adeguamento impianto elettrico	14.315,00
UGET Bussoleno	Onelio Amprimo	Rifacimento tetto con realizzazione di cordolo in c.a. e ricavo servizio igienico in ampliamento nel sottotetto	65.000,00
Salò	Giorgio Pirlo	Ristrutturazione involucro edilizio, posa vasca condensagradi, impianto approvvigionamento e potabilizzazione acqua	40.228,13
SAT	F.lli Finzi	Lavori di adeguamento e ristrutturazione	70.000,00
Cuneo	Morelli-Buzzi	Sostituzione serramenti esterni e sistemazione interna locali	25.200,00
Vittorio Veneto	Carlo e Massimo Semenza	Segnalazione visiva teleferica e manutenzione straordinaria della stessa	21.420,00
Ceva	Malinvern	Rifacimento e riparazione delle condotte della stazione di captazione acqua	10.659,60
Brescia	Garibaldi	Manutenzione straordinaria e adeguamento impiantistico	46.721,11

Nel primo semestre 2012, visti gli anomali effetti prodotti in seno al Bando 2011, in conseguenza della mera riapertura del termine di presentazione delle domande, a fronte del non intero utilizzo del fondo, senza tuttavia tener conto, nella graduatoria conseguentemente formatasi, delle priorità costituite a favore

delle Sezioni che avevano presentato tempestiva domanda rispetto al termine inizialmente assegnato, è stato approvato un ulteriore Bando al fine di consentire la partecipazione alle Sezioni risultate escluse. Nella tabella successiva è riportata la relativa graduatoria.

Sezione	Nome rifugio	Descrizione sintetica delle opere	Contributo concesso
Milano	Luigi Brasca	Installazione pannelli fotovoltaici per produzione energia elettrica	€ 15.712,78
Torino	Rifugio Levi Molinari	Manutenzione straordinaria e ammodernamento attrezzatura	€ 10.580,60
SAF Udine	Rifugio Marinelli	Impianto fotovoltaico, cisterna e pompa per l'acqua	€ 30.000,00

CAI 150° La montagna unisce



Il lavoro svolto nel 2012 è stato rilevante, corrispondente a quel tipo d'impegno che si è soliti definire "lavoro grigio": analisi, numeri, verifiche e via di seguito. Descriveremo sinteticamente l'attività realizzata poiché proporla in questa sede in maniera dettagliata richiederebbe molto spazio e, probabilmente, sarebbe una lettura poco entusiasmante. L'anno appena concluso è stato dedicato principalmente alla

definizione nel dettaglio dei progetti

nazionali (contenuto, costi, risorse umane, luoghi e date definitive degli appuntamenti), alla costruzione di un particolareggiato preventivo di spesa, alla ricerca degli sponsor e all'avvio della comunicazione specifica sul 150°. Di particolare importanza vi è stata anche la cura di quanto necessario per l'ottenimento dell'annullo postale dedicato al nostro compleanno, che vedrà l'emissione di un francobollo commemorativo il 25 maggio a Torino al Monte dei Cappuccini, in coincidenza con l'Assemblea dei Delegati 2013 e con l'inaugurazione della Mostra ufficiale del 150°. La seconda metà dell'anno ha visto un intenso lavoro sia per la definizione del Comitato d'onore, sia per l'attività di organizzazione della giornata di presentazione delle iniziative del 150° tenutasi a Roma il 26 ottobre 2012 nell'Auletta dei Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati alla presenza del Vicepresidente della stessa Camera on. Rosy Bindi. Presentazione delle manifestazioni del 150° dedicate alla speleologia è inoltre avvenuta a Spelaeon 2012 - Incontro internazionale di speleologia (1-4 novembre 2012, S. Marco in Lamis - FG). Nel corso dell'anno sono state attivate collaborazioni con importanti soggetti che concorreranno a far conoscere il CAI al grande pubblico, in particolare con il gruppo Auchan, una delle maggiori realtà internazionali della grande distribuzione organizzata, che ospiterà nelle proprie gallerie commerciali di tutta Italia una mostra sul secolo e mezzo di storia del Sodalizio.

Il lavoro sui progetti

La definizione dettagliata dei progetti è stata, come detto, un lavoro complesso. Si è trattato in primo luogo di proseguire nell'attività di armonizzazione delle proposte simili che sono poi confluite in un unico progetto nazionale. Ad esempio il CamminaCai che è diventato un frutto più ampio della somma di molte proposte di escursioni. Tradotto in lavoro pratico ciò ha significato, per i proponenti riuniti in gruppi di lavoro, terminare quel percorso che partendo dalle singole proposte ha dato vita ad un unico progetto condiviso. Il gruppo di coordinamento nazionale ha avuto un ruolo di supporto attraverso lo scambio e il confronto continuo con i referenti, partecipando anche a diversi incontri organizzati dai responsabili dei progetti nazionali. Nella seconda fase si è trattato di tradurre le proposte e il budget ipotizzato in programmi dettagliati e preventivi suddivisi per centri di costo. L'obiettivo era di disporre per ciascun progetto di uno strumento confrontabile e utilizzabile al fine di determinare con precisione il fabbisogno economico, di risorse e di supporti di comunicazione. Ciò ha comportato la predisposizione di due schede (una relativa al dettaglio dei contenuti del progetto e una a quello dei fabbisogni economici) che i responsabili dei singoli progetti hanno poi riempito "spacchettando" le singole iniziative. L'analisi e l'elaborazione delle schede da parte del gruppo di coordinamento

nazionale è in seguito servito alla Sede centrale per definire quante risorse allocare ad ogni singolo progetto. Per quanto riguarda il dettaglio dei contenuti e le date degli eventi vi sono state alcune difficoltà, infatti si è giunti alla definizione solo nella prima metà del mese di gennaio 2013. La ragione è da ricercare nella complessità dei progetti nonché nell'insorgere di difficoltà impreviste ma anche di nuove opportunità. Conseguentemente il programma è stato presentato nelle sue linee generali e vi è stata purtroppo anche qualche imprecisione. Fortunatamente la promozione mirata sulla stampa con le specifiche iniziative non era ancora avvenuta.

La ricerca sponsor

Parallelamente al lavoro sui progetti si è dato avvio alla ricerca degli sponsor. È noto a tutti che questi sono tempi di grande crisi, tuttavia un grande sforzo è stato fatto (ed è ancora in corso) in tal senso. La Sede centrale ha quindi deciso di farsi affiancare da una agenzia specializzata nell'attività di fund raising. Il primo passo è stato quello di trasferire all'agenzia i valori e la missione del CAI al fine di elaborare e condividere una presentazione del Sodalizio e del programma dei festeggiamenti da inviare agli sponsor. Da quel momento in avanti si è stati a fianco dell'agenzia per supportarla nel lavoro raccogliendo stimoli e richieste. Analogamente a quanto fatto per i progetti anche in questo caso si è costruito un team con l'agenzia. È stata elaborata una lista di settori di attività profondamente distonici con il nostro mondo e che quindi sarebbero stati contattati e quelli che invece sentivamo più vicini e che offrivano maggiore possibilità di sponsorizzazione. Può sembrare una cosa da nulla, ma in realtà richiede una attenta disamina delle attività ricomprese in ciascun settore merceologico. Attraverso la Stampa sociale è stato lanciato un appello a tutti i Soci per la segnalazione di eventuali possibili sponsor. Le segnalazioni non sono state molte, ma, al di là del risultato finale, tutte centrate e reali. Il secondo passo è stata la definizione delle tipologie di sponsorizzazione e dei valori ad esse associate. Quando il quadro è stato chiaro si è elaborata una proposta economica standard presentata nel corso dei primi appuntamenti alle aziende che avevano mostrato interesse. Per ciascun possibile sponsor è stata poi costruita una proposta ad hoc, realizzata in base al mix degli obiettivi reciproci. Agli incontri con i possibili sponsor hanno sempre partecipato il Direttore Maggiore o il Direttore Responsabile Calzolari od entrambi. Gli incontri sono stati tanti, con grandi e grandissime aziende, ma si è purtroppo toccato con mano la reale portata della crisi economica in cui versa il nostro Paese, e non solo il nostro. Preme sottolineare che quando è stata offerta al CAI la possibilità di sponsorizzazioni legate a proposte estranee ai principi associativi si è cortesemente ringraziato per l'offerta ma risposto negativamente alla specifica proposta. Il lavoro è ancora in corso, pertanto al momento non è possibile offrire una sintesi del risultato, si può però ragionevolmente sostenere che non si prevedono numerose sponsorizzazioni. Si ringraziano infine tutti i Soci dei gruppi di lavoro che si sono adoperati e che si stanno ancora adoperando per l'organizzazione e la riuscita dei festeggiamenti del 150°, senza la loro disponibilità e pazienza non sarebbe stato possibile portare avanti la grande mole di lavoro che insieme è stata svolta.

*In alto: Il Logo del 150° illumina la facciata del Museo Montagna.
(Foto: Museo Nazionale della Montagna - Torino)*

Editoria del Club Alpino Italiano

Direttore editoriale: Alessandro Giorgetta

Settore Libri

Può essere interessante, per meglio inquadrare l'attività editoriale del CAI, una breve premessa sulla situazione generale del mercato del libro in Italia. Dai dati dell'Associazione Italiana Editori infatti emerge un quadro in linea con la situazione di crisi generale, ove per quanto concerne il mercato librario cartaceo a fronte di più titoli e copie distribuite si è verificato un calo del venduto dell'8,7%, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente la diminuzione era del 3,7%, un dato negativo che si allinea a quello del contesto generale dei consumi. Si verifica invece, in controtendenza, una crescita del mercato della vendita on-line, con un aumento del 14,2%. Per quanto concerne la diffusione delle pubblicazioni del CAI, dall'analisi dei dati di vendita di pubblicazioni nel 2012 si nota una generale contrazione delle vendite salvo nei volumi di nuova uscita, che in generale corrisponde al minor investimento fatto in questo settore. Così nella Guida Monti d'Italia si nota un picco di vendita della Guida "Civetta", uscita nel 2012, con 1913 copie vendute su un totale di 2850 circa per l'intera collana.

Nelle altre pubblicazioni le maggior vendite sono realizzate nei manuali di ultima o recente pubblicazione, quali "Alpinismo su ghiaccio e misto" (2255 copie), "Cartografia e orientamento" (1860), "Scialpinismo" - nuova edizione (1256), "Alpinismo su roccia" (1343). Di entità più ridotta invece è la vendita relativa alla guidistica ove i numeri maggiori sono rappresentati da "Massiccio del Grappa", 600 copie e "Gruppo delle Grigne", 450. In genere, mentre la maggior parte della manualistica è diffusa tramite le Sezioni rispetto alla distribuzione esterna con un rapporto che varia dal 65% all'80%, le vendite relative alle guide escursionistiche vedono una maggior diffusione tramite le librerie. Al di là dei numeri di vendita assoluti, può essere interessante sottolineare che mentre la manualistica costituisce un prodotto destinato all'uso prevalente all'interno del corpo sociale - Scuole e Soci -, le guide trovano spazio anche all'esterno, soprattutto nella regione in cui ricade il territorio interessato. Scarse infine sono le vendite dei volumi di argomento storico o letterario particolarmente per libri pubblicati negli anni precedenti, che vedono una vendita che in alcuni casi arriva alla copertura delle spese nel periodo immediatamente successivo alla pubblicazione, e in seguito una sostanziale stagnazione.

Tale analisi seppure nelle sue ovvie generalizzazioni, può dare utili indicazioni sugli orientamenti circa le scelte dei "sottogeneri" sui quali incrementare o ridurre l'impegno editoriale.

Di fronte a tali dati si impone una riflessione sulla politica editoriale da perseguire. Infatti, in linea con gli orientamenti della comunicazione relativa ad attività sempre più rivolte all'esterno dell'Associazione come "mission" propria dell'Ente, parrebbe che le scelte debbano orientarsi, oltreché sulle pubblicazioni tecniche destinate al mercato interno, su prodotti di carattere divulgativo destinati al mercato esterno, mirate a suscitare un interesse generalizzato sulle tematiche della cultura della montagna.

Tale esigenza tuttavia sembra scontrarsi con la difficoltà di collocare simili prodotti in un mercato già in crisi di per sé, e inoltre saturo di pubblicazioni dedicate alla montagna di editori privati. Una uscita sul mercato in tali condizioni, ancorché sostenuta da una campagna di comunicazione, rischierebbe di produrre un'esposizione eccessiva per l'Ente senza sufficienti garanzie di rientro.

Una via percorribile in tale evidente contraddizione, potrebbe essere quella di stabilire partnership strutturate con editori privati del settore, che, senza condizionare ma, anzi, condividendo i

nostri "messaggi culturali", mettano a disposizione le proprie strutture e canali di distribuzione. Nel 2012 sono stati sottoscritti protocolli d'intesa in tal senso con due Case editrici, Vivalda e Domus per Meridiani Montagne con uno scambio di collaborazioni mirate a conferire maggiore visibilità del marchio CAI al di fuori dell'ambito associativo. Si ritiene che tali esperimenti possano essere incrementati nel 2013, in concomitanza con le celebrazioni del 150° e relativa pubblicistica.

Per quanto concerne la partnership storica con il Touring Club Italiano, nella coedizione della Guida Monti d'Italia è uscita l'attesissima guida "Civetta", alla quale nei primi mesi del 2013 farà seguito la guida "Alpi Biellesi", che chiuderà il ciclo della prestigiosa Collana. Nel segno della continuità dell'intesa editoriale con il TCI è stato sottoscritto un protocollo per la pubblicazione in coedizione di una guida escursionistica dal titolo provvisorio "Viaggiatori di Montagna" che su base regionale, aggiornando in termini di contenuti il concetto della guida "da Rifugio a Rifugio" proponga una serie di itinerari avente come obiettivo la valorizzazione dei Rifugi come presidi culturali. Contemporaneamente è stato dato mandato alla Commissione Centrale Pubblicazioni di studiare e proporre un piano editoriale per una guida di itinerari alpinistici che in una visione moderna dell'evoluzione delle vie classiche identificabile nell'alpinismo "trad" esamini le possibilità offerte in tale ambito dai maggiori massicci montuosi di Alpi ed Appennino.



Editoria del Club Alpino Italiano

Direttore editoriale: Alessandro Giorgetta

Settore Periodici

Nel 2012 si è completato il progetto di razionalizzazione della stampa periodica, previsto dall'Obiettivo 1 pluriennale, nel Piano della Performance per il triennio 2011-2013, che ha visto confluire le due testate de La Rivista e Lo Scarpone nella nuova testata "Montagne 360°" con periodicità mensile di 84 pagine/numero, diffusione postale ai Soci ordinari e categorie previste e in vendita in edicola, a partire dall'ottobre al prezzo di 3,90 euro, e, contemporaneamente la messa in rete de Lo Scarpone on-line, come testata autonoma con aggiornamenti settimanali. La nuova formula in questo primo anno che si può considerare di sperimentazione, ha consentito di raggiungere i due obiettivi che costituivano i presupposti essenziali della filosofia del progetto, di realizzare una comunicazione che portasse il nostro messaggio al di fuori del corpo sociale e nel contempo portasse a una riduzione dei costi, in linea con la sobrietà amministrativa nell'utilizzazione delle risorse dell'Ente, anche in previsione delle maggiori necessità nel 2013 in relazione alle celebrazioni del 150°, senza richiedere ai Soci ulteriori aumenti della quota associativa destinata a tale comparto. Come risulta dal bilancio consuntivo tale economia si è concretata in una minor spesa dell'ordine di 140.000 euro, ivi compresi i costi di produzione e distribuzione nelle edicole.

Montagne360

Il mensile risponde ai criteri e obiettivi individuati nel quadro del riposizionamento delle testate operato a inizio d'anno, quanto a forma, contenuti, tempistica e economicità di esercizio. In particolare si nota un ampliamento degli argomenti rivolti a un target sempre più vasto di lettori potenziali, anche in aderenza a quanto previsto per l'uscita in edicola, perfezionata con la distribuzione sperimentale per un semestre effettuata a partire dal fascicolo di ottobre 2012 il 29 settembre u.s.. I dati relativi al primo trimestre, ancorché non definitivi, indicano una vendita media di 2.700 copie circa, un risultato positivo considerato che il mercato potenziale è saturato dalla distribuzione di oltre 200.000 copie al corpo sociale. Ciò denota un certo interesse esterno, forse ulteriormente incrementabile con forme di sostegno nella presentazione in edicola e sui media, e comunque consente di prolungare la sperimentazione per tutto il 2013, con una opportuna presenza all'esterno del Sodalizio in conseguenza delle necessità di comunicazione relative al 150°. Sotto il profilo della forma è stata studiata un'opzione "leggera" che utilizzando all'occorrenza carta di grammatura 70 gr/mq anziché 75, senza sostanziale pregiudizio qualitativo, consente la veicolazione di IP fino a 20 gr, per rispondere a un'esigenza rappresentata da inserzionisti tramite GNP. Per quanto concerne la Redazione vi è una buona interazione fra le varie funzioni, nonché tramite la Direzione responsabile, nei rapporti con lo stampatore Pizzi e l'agenzia GNP. Opportuna un'ulteriore puntualizzazione dei contatti con la Sede Centrale.

Lo Scarpone on line

Il prodotto, pur considerando il periodo di avviamento della nuova formula, non ha trovato nel corso del 2012 soluzioni adeguate in relazione agli obiettivi soprattutto contenutistici individuati. A tal riguardo le criticità sono emerse nella difficoltà di ricondurre il modulo operativo in un unico modello di comunicazione integrata delle due testate che tenesse conto della specificità

di informazione e di linguaggio dei due mezzi. Si rende quindi necessaria una razionalizzazione del servizio redazionale che per operatività, funzionalità ed economicità di esercizio meglio risponda alle esigenze prospettate, utilizzando sui contenuti una maggior sinergia tra le due testate, con un ulteriore approfondimento della rispondenza del modello di comunicazione on-line con le esigenze di informazione del pubblico al quale è diretto, anche sollecitando una maggior partecipazione dello stesso, che costituisce una delle peculiarità del mezzo.



Nella pagina a fianco: Locandina "I Classici della montagna".
A destra: Le copertine di Montagne360.

Comunicazioni del Club Alpino Italiano

UFFICIO STAMPA

Responsabile: Luca Calzolari

L'ufficio stampa ha svolto la sua attività lavorando sempre lungo due direttrici: da una parte la sinergia con la Sede Centrale (Presidenza e Direzione in primis), dall'altra il costante supporto al territorio (Gruppi Regionali, Organi Tecnici Centrali, Sezioni), mantenendo al contempo uno stretto rapporto collaborativo con le redazioni della stampa sociale, Montagne360 e Scarpone online. Il supporto al territorio è dimostrato anche dall'organizzazione a marzo 2012 del corso per addetti stampa sezionali del Gruppo Regionale Piemonte, tenutosi presso le sale del Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini di Torino. Anche per il 2012 è stata alta la percentuale di pubblicazione di notizie inviate a mezzo comunicati stampa sull'attività generale del Sodalizio, sono state organizzate diverse interviste e partecipazioni di Presidente Generale e rappresentanti CAI su radio, TV e carta stampata (ultime in termini temporali le interviste su CAI150 del Presidente Generale su Avvenire La Stampa e l'intervento in diretta televisiva il 6 dicembre 2012 a

RAI Sport 1 del Presidente CNSASA).

Una nota a parte merita l'attività svolta a seguito della Presidenza: l'ufficio stampa ha seguito il Presidente Generale in diverse occasioni e laddove necessario, è stata garantita la presenza di due addetti stampa.

Sinteticamente nel corso dell'ultimo anno sono stati inviati più di 40 comunicati stampa (oltre all'invio di inviti e save the date), archiviate centinaia di immagini e diversi file audio.

La newsletter è stata inviata con costanza, modulando la cadenza da settimanale a quindicinale in base alle esigenze di comunicazione.

Inoltre, l'ufficio stampa è sempre stato di supporto per l'inserimento, in casi di necessità/urgenza, di contenuti e notizie all'interno del portale www.cai.it e all'interno dello Scarpone online.

Ricordiamo infine l'impegno nell'organizzazione della conferenza stampa di presentazione dell'uscita in edicola di "Montagne360" e il supporto organizzativo dell'evento di presentazione delle celebrazioni di CAI 150 tenutosi a Roma presso l'auletta dei gruppi parlamentari a Montecitorio.



Lago di San Grato. Valgrisanche.

(Foto: A. Giorgetta)

Novità editoriali CAI nuove pubblicazioni e nuove collane editoriali

ATTIVITÀ EDITORIALE

Le collane editoriali del Club Alpino Italiano si sono arricchite di nuovi volumi.

Collana "I Pionieri"

Agostino Ferrari - Nella catena del Monte Bianco (*ristampa anastatica*)

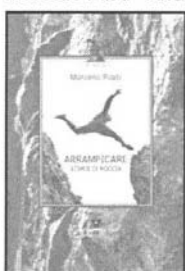


Agostino Ferrari, medico, torinese d'adozione, è stato membro del Club Alpino Italiano e autore di diversi volumi sull'alpinismo e sui rifugi d'alta montagna. Particolarmente nota è la sua raccolta di 10.000 fotografie e delle relative schede con soggetto le Alpi, da quelle Liguri e Marittime al Gruppo del Monte Bianco, collocabili a livello cronologico tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. In questo volume del 1929, l'autore riunisce e presenta tutte le sue ascensioni "Nella catena del Monte Bianco". Quasi tutte le vette sono

accuratamente descritte con garbo, visitate ed illustrate, ogni frase e ogni parola infonde grande amore e grande rispetto verso la montagna. L'opera contiene anche una ricca serie di illustrazioni dell'epoca, selezionate all'interno della sua raccolta.

Pagg. 340. Prezzo soci € 16,00 - non soci € 24,00.

Marcello Pilati - Arrampicare (*ristampa anastatica*)

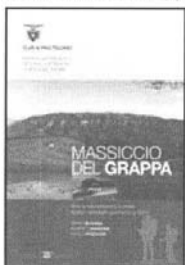


Chi ama la montagna, chi sa comprenderla, Marcello Pilati è uno dei più entusiasti ammiratori delle montagne trentine. Le storie di roccia contenute in quest'opera del 1935 prendono direttamente nel profondo dell'anima degli appassionati di arrampicata. È un prosatore semplice e convincente, non ama il frammentarismo, non cade nelle aggettivazioni altisonanti, non indugia su estetismi alla moda, mira al concreto, al solido. Marcello Pilati morì nel marzo 1943 durante la campagna di Russia in un campo di prigionia. Il volume comprende anche una tragica testimonianza della campagna degli Alpini nel bacino del Don.

Pagg. 208. Prezzo soci € 14,00 - non soci € 22,00.

Collana "Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane"

Massiccio del Grappa



Il Monte Grappa con i suoi 1775 metri di altezza è la cima più alta dell'omonimo massiccio appartenente alle Prealpi Venete, si erge isolato tra le valli dei fiumi Brenta e Piave. Per morfologia, condizioni climatiche, accessibilità e storia, risulta essere una delle poche montagne in cui l'escursionismo sia possibile in qualsiasi periodo dell'anno. Storicamente il Grappa acquista grande importanza nel corso della Grande Guerra del 1915-1918 quando, nel 1917, diventa il baluardo della difesa dalle truppe austriache che, dopo la battaglia di

Caporetto, ambiscono alla conquista della riva orientale del Piave. Ancora oggi lungo gli itinerari sono visibili i resti di rifugi in caverna, accampamenti e postazioni di artiglieria dell'esercito austro-ungarico.

Pagg. 144. Prezzo soci € 7,50 - non soci € 12,00.

Collana "I Manuali del Club Alpino Italiano"

Arrampicata su ghiaccio verticale



L'evoluzione della tecnica e dei materiali nell'arrampicata su ghiaccio, a partire dalla fine degli anni '60, ha portato alla nascita e all'affermazione di una disciplina con caratteristiche proprie, il cui terreno di gioco è il ghiaccio molto ripido e verticale. L'arrampicata su cascate di ghiaccio è cresciuta molto in pochi decenni sia in termini di nuove aperture, esplorazioni, proliferazione degli itinerari, sia nel numero di praticanti. A questo movimento il Club Alpino Italiano non è stato estraneo,

prevedendo fin dagli anni '90 nell'ambito delle proprie attività, corsi di cascate di ghiaccio. Il deposito di questa lunga esperienza sul campo, unito alla classica cultura alpinistica, ha prodotto questo Manuale, edito dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera, che affronta in maniera esaustiva ogni aspetto dell'arrampicata su ghiaccio verticale.

Pagg. 368. Prezzo soci € 15,00 - non soci € 22,00.

Agenda 2013

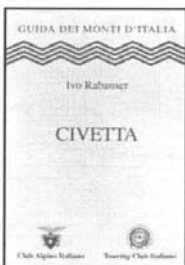


La tradizionale agenda curata dal Comitato Scientifico Centrale racconta la storia recente del CAI. Intitolata "1963-2013 Il CAI dopo il centenario", ripercorre gli eventi significativi degli ultimi cinquant'anni di vita del Sodalizio. Sono gli anni che hanno visto nascere la nuova personalità giuridica pubblica del Sodalizio, l'affermazione e la crescita di attività sociali come il Soccorso Alpino, le Scuole di Alpinismo e la Tutela dell'ambiente montano.

Sono raccontate le vicende dell'istituzione, l'elezione dei vari Presidenti, i temi e le mozioni delle annuali Assemblies dei Delegati, ma anche degli uomini. Compagno i nomi di Riccardo Cassin, Walter Bonatti, Renato Casarotto, Guido Rossa e di molti altri che, come soci attivi o compagni di viaggio, hanno arricchito l'Associazione con l'opera e la testimonianza.

Collana "Guida dei Monti d'Italia"

Civetta



Il penultimo titolo della storica collana "Guida dei Monti d'Italia", iniziata nel 1932, è dedicato al Monte Civetta (3218 m) una tra le più elevate cime delle Dolomiti. Sovrasta il Lago di Alleghe e le valli di Zoldo e di Agordo. È caratterizzato da un'impressionante parete verticale sul versante nord-ovest con un dislivello di più di 1000 metri ed una lunghezza di circa 4 km. Nell'ambiente alpinistico è nota come "la parete delle pareti". Qui venne aperta la prima via ufficiale di VI grado, la Solleder-Lettembauer nel 1925, per

poi arrivare alle moderne aperture con difficoltà fino al IX grado. Su questa muraglia di calcare hanno tracciato itinerari leggendari i più grandi nomi dell'alpinismo, quali Comici, Tissi, Andrich, Cassin, Livanos, Carlesso, Piuksi, Aste e la cordata Philip-Flamm.

Pagg. 416. Prezzo soci € 24,43 - non soci € 34,90.

Performance e Trasparenza

Nell'ambito del Ciclo di gestione della Performance - previsto dal D. Lgs. n. 150/2009 più conosciuto come "Riforma Brunetta" - improntato al miglioramento della prestazione e dei servizi resi ai propri Soci e agli altri stakeholders, il Comitato Direttivo Centrale ha adottato il Piano della Performance e il Programma per la Trasparenza e Integrità dell'ente "Club alpino italiano" per il triennio 2011-2013.

Partendo dall'Art. 1 dello Statuto, che individua come scopo del Sodalizio l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale, sono state individuate nel Piano della Performance tre aree strategiche di azione: il sostegno e la valorizzazione delle Sezioni, in particolare delle piccole realtà maggiormente bisognose di supporto; l'impegno verso i giovani, iscritti e non iscritti al Sodalizio, affinché il CAI diventi per loro l'associazione di montagna di riferimento; le politiche di indirizzo nazionali e internazionali, in particolare volte alla possibile nascita di un Club alpino europeo, alla rivisitazione dei documenti ambientali del Sodalizio, alle attività per i 150 anni del CAI e alla piena attuazione delle potenzialità di crescita del Sodalizio specie in area CMI.

Il Piano della Performance ha previsto per ciascuno di questi obiettivi strategici fasi, soggetti coinvolti e tempi di attuazione; il livello di raggiungimento di tali obiettivi è stato valutato dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, che costituisce in tal modo un indicatore della qualità della performance della Sede centrale.

In questa sede, più che l'analisi di tali processi e dei risultati raggiunti - pubblicati sul sito www.cai.it, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", così come previsto dal Programma per la Trasparenza e Integrità - preme sottolineare il processo di revisione effettuato nel corso del 2012, con il supporto del rinnovato Organismo Indipendente di Valutazione.

Nella Relazione sulla Performance dell'anno 2011, redatta nel mese di giugno 2012, unitamente alla definizione del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo previsto nel Piano della Performance per il triennio 2011-2013, si evidenziava infatti la necessità di sottoporre a revisione alcuni obiettivi per una verifica circa l'opportunità politica e l'attualità delle Aree strategiche individuate nel Piano stesso.

Nasce, inoltre, l'esigenza di riformulare sia il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance che il Piano della Performance al fine di evolversi da un assetto strategico superato, ed anche per offrire ai propri soci-utenti un prodotto migliore da un punto di vista formale e di "immagine" nonché di valorizzare maggiormente il ruolo degli stakeholder.

Tale azione è stata individuata nella ricerca di un nuovo legame forte tra ente CAI e base dei Soci, coinvolgendo i Presidenti dei Gruppi Regionali e Provinciali, al fine di raccogliere feedback dalla base utili nella fase di definizione degli obiettivi strategici e di mantenere alta l'attenzione sul raggiungimento degli obiettivi definiti.

A questi ultimi è stata rivolta la 2ª Giornata della Trasparenza, svoltasi a Milano il 13 ottobre 2012, cui è stato inoltre inviato uno specifico documento redatto dall'OIV.

Il percorso valutativo sopra menzionato, ha portato ad una rimodulazione di alcune Aree Strategiche nel Piano della

Performance 2013-2015 - adottato nel gennaio 2013 ed anch'esso pubblicato sul sito istituzionale - e, di conseguenza, degli obiettivi ad esse direttamente riferibili. Il processo di revisione ha avuto come linea guida il mantenimento della coerenza tra i piani dei due diversi periodi (2011-2013 e 2013-2015) e la stretta osservanza delle reali risorse a disposizione dell'Ente in termini di risorse sia umane che economiche, entrambe vincolate alle disposizioni di legge afferenti al più generale capitolo della Spending Review e al Budget Previsionale Economico annuale.

Il processo di attuazione del Programma per la Trasparenza e Integrità, essendo, ancor prima delle prescrizioni in materia di trasparenza, già presente all'interno dell'ente CAI tramite strumenti informativi con analoghi obiettivi (newsletter, Intranet, Albo Pretorio online, ecc), ha suscitato interesse e condivisione da parte del personale dipendente che ne ha subito rilevato l'efficacia al di là del mero adempimento.

Tale documento trasferisce l'accento dalla performance ad un concetto di trasparenza ad essa strettamente correlato, che si realizza attraverso un controllo diffuso dei cittadini - utenti sull'operato dell'Ente, a garanzia della rispondenza tra le azioni messe in atto e le finalità del pubblico interesse.

Tale controllo è reso possibile da un facile accesso per i cittadini - utenti alle informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali e l'utilizzo delle risorse, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione della performance dell'Ente.

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE Nota di Cristina Reposi

Dal 30 marzo 2012 sono il nuovo OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) del CAI, Ente che conosco direttamente, avendovi lavorato come dipendente per 3 anni, e che ho lasciato per occuparmi di Sviluppo Organizzativo in un'altra grande pubblica amministrazione milanese.

Insieme con il Presidente Generale e con il Direttore, abbiamo deciso di disegnare un sistema di relazioni e rapporti tra noi diverso da quello precedente, affinché si generasse, nel rispetto dei ruoli, delle professionalità e delle deleghe reciproche, un OIV "accompagnatore nel cambiamento", presente, di stimolo e supporto sull'effettiva interiorizzazione dei principi fondamentali della Riforma, ma non di meno "controllore" del rispetto delle scadenze e degli impegni normativi.

È già quasi terminato il primo anno, e mi pare che gli obiettivi di franca collaborazione che ci siamo dati siano stati perseguiti. Io personalmente continuerò ad agire affinché le previsioni normative non siano mai adempimenti burocratici ma momenti che costringano noi tutti a riflettere e rivedere i processi interni tendendo ad un continuo miglioramento, per soddisfare il senso profondo di questa Riforma: la Performance è il contributo che ciascuno di noi apporta attraverso il proprio agire al raggiungimento della finalità, degli obiettivi e dunque alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'Ente è stato costituito.

PAGINA BIANCA